



Allegato D7

Identificazione e
quantificazione degli effetti
delle emissioni in acqua e
confronto con SQA per la
proposta impiantistica per la
quale si richiede
l'autorizzazione

Indice

1	Premessa	2
2	Stima degli impatti del progetto sull'ambiente idrico – Fase di esercizio.....	2
	Prelievi	2
	Scarichi	2



1 Premessa

Nel presente Allegato D7 – “Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione” si riporta il Paragrafo 4.3.2.2 del “Quadro di riferimento Ambientale – Stima degli impatti indotti dalle modifiche in progetto – Ambiente idrico marino, superficiale e sotterraneo - Fase di Esercizio” dello Studio di Impatto Ambientale presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il Progetto “Centrale di Brindisi: Impianto di produzione con motori a gas” (la documentazione per la VIA è stata presentata contestualmente alla presente documentazione AIA).

2 Stima degli impatti del progetto sull'ambiente idrico – Fase di esercizio

Prelievi

La nuova sezione di generazione a motori, essendo raffreddata ad aria, necessiterà di soli circa 265 m³/anno (circa 0,03 m³/h) di acqua demineralizzata per il reintegro del circuito chiuso di raffreddamento (perdite per evaporazione) che sarà approvvigionata dal circuito acqua demineralizzata esistente.

Il fabbisogno medio di acqua mare della Centrale nella configurazione di Progetto (pari a 15.000.000 m³/anno) sarà decisamente minore rispetto a quello nello scenario Attuale Autorizzato (pari a 1.210.339.200 m³/anno). Di conseguenza le modifiche progettuali comporteranno una notevole diminuzione di prelievo di acqua mare della Centrale.

Non si prevedono pertanto impatti sull'ambiente marino a seguito della realizzazione del progetto.

Anche nella configurazione di progetto, in un'ottica di risparmio della risorsa idrica e di diminuzione degli scarichi idrici, la Centrale continuerà a recuperare le acque reflue come acque ad uso industriale da utilizzare all'interno del proprio ciclo produttivo.

I prelievi di acqua dall'acquedotto comunale per usi igienico sanitari rimarranno invariati e pari a 35.000 m³/anno.

Nella configurazione di progetto l'acqua demineralizzata verrà prodotta mediante l'impianto ad osmosi inversa esistente.

Scarichi

La nuova sezione di generazione a motori non produrrà alcun refluo di processo in quanto è raffreddata ad aria ed il trattamento fumi non genera reflui liquidi.

Il nuovo impianto genererà le seguenti tipologie di effluenti ciascuna gestita con una rete dedicata:

- Acque inquinabili da olio provenienti dai lavaggi di sala macchine;
- Acque meteoriche;
- Acque biologiche.

Le acque meteoriche ricadenti sulle coperture degli edifici, sui piazzali, nei bacini di contenimento dei serbatoi dell'olio e nella vasca del trasformatore saranno convogliate, tramite nuovo sistema di drenaggio, alla esistente rete di raccolta delle acque oleose e quindi alla sezione di disoleazione dell'impianto ITAR, così come le acque meteoriche inquinabili da olio provenienti dai lavaggi di sala macchine.

Le acque meteoriche ricadenti all'interno del bacino del serbatoio dell'urea saranno smaltite come rifiuto.

Le acque biologiche provenienti dai servizi igienici previsti nelle sale manovra saranno raccolte da una rete dedicata e addotte fino al punto più idoneo della rete esistente (Putox B).

Gli scarichi idrici della Centrale nella configurazione di progetto saranno gli stessi già autorizzati dall'AIA vigente, in particolare:

- **SCARICO B**, recapitante nel Canale Fiume Grande, ove possono confluire le acque del trattamento secondario dell'ITAR ai sensi del D.M. 0000200 del 28/07/2017;
- **SCARICO C**, recapitante nel Canale Fiume Grande, ove confluiscono, in caso di emergenza, le acque del trattamento primario dell'ITAR. Il decreto AIA prot. DVA-DEC-2012-0000434 del 07/08/2012 stabilisce al §10 punto yy) che questo scarico, in condizioni normali di esercizio, sia chiuso con ghigliottina piombata a cura di ARPA ed intercettato con valvola dotata di lucchetto e che possa essere riattivato solamente in caso di emergenza, previa segnalazione all'ARPA;
- **SCARICO D**, recapitante in mare, ove confluiscono:
 - le acque di raffreddamento;
 - le acque meteoriche di seconda pioggia, previo trattamento di disoleazione, provenienti dalle aree non inquinabili del Bacino interno alla Centrale (scarico parziale G);
 - il concentrato proveniente dall'impianto di osmosi in caso di alimentazione dello stesso con acqua di mare (attraverso lo scarico E);
 - le acque di lavaggio delle membrane dell'osmosi (scarico parziale E) in caso di alimentazione dell'impianto con acqua di mare: queste acque, ordinariamente, vengono inviate all'ITAR e quindi recuperate; possono però essere inviate allo scarico D, previa verifica del rispetto dei limiti stabiliti al §10 punto aaa) del decreto AIA prot. DVA-DEC-2012-0000434 del 07/08/2012,
 - in caso di emergenza lo scarico degli impianti di trattamento biologico dei reflui civili (scarico di emergenza F verso scarico D), che in condizioni di normale esercizio viene inviato all'ITAR e quindi recuperato come acqua industriale. In caso di attivazione di questo scarico parziale deve essere verificato il rispetto dei limiti stabiliti al §10 punto bbb) del decreto AIA prot. DVA-DEC-2012-0000434 del 07/08/2012.



A valle della realizzazione degli interventi in progetto continueranno ad essere rispettati per gli scarichi, i limiti di emissione fissati dall'Autorizzazione Integrata Ambientale in essere.

Si evidenzia che con la realizzazione del progetto i quantitativi di acque scaricate in mare attraverso lo scarico D diminuiranno sensibilmente (-1.194.968.700 m3/anno).

Per quanto riguarda lo scarico B nel Fiume Grande, dato che la nuova sezione di generazione necessiterà di consumi irrisori di acqua e non genererà reflui di processo e che, nella configurazione di progetto, si continuerà a effettuare il recupero, come acqua industriale, delle acque trattate dall'ITAR, i quantitativi da esso scaricati rimarranno sostanzialmente invariati rispetto a quanto autorizzato ai sensi del D.M. 0000200 del 28/07/2017.

Per quanto detto si può affermare che l'impatto della Centrale sull'ambiente idrico diminuirà in seguito alla realizzazione delle modifiche in progetto.